

NELLA SELVA. XII TESI

A CURA DI

SARA MARINI

Mimesis

NELLA SELVA. XII TESI
a cura di Sara Marini

Le dodici riflessioni raccolte nel libro
conseguono dalla redazione di dodici tesi di
laurea magistrale in Architettura.
Undici tesi sono state discusse tra il 2018 e
il 2020 presso l'Università Iuav di Venezia,
relatrice prof.ssa Sara Marini. La tesi di Arianna
Mondin è stata discussa nel 2018 presso
l'Akademie der bildenden Künste Wien, relatrice
prof.ssa Angelika Schnell, correlatori prof.ri
Luciano Parodi e Sara Marini.

EDITORE
Mimesis Edizioni
Via Montalcone, 17/19
20099 Sesto San Giovanni
Milano – Italia
www.mimesisedizioni.it

PRIMA EDIZIONE
ottobre 2021

ISBN
9788857582290

DOI
10.7413/1234-1234006

STAMPA
Finito di stampare nel mese di ottobre 2021
da Digital Team – Fano (PU)

CARATTERI TIPOGRAFICI
Union, Radim Peško, 2006
JJannon, François Rappo, 2019

LAYOUT GRAFICO
bruno, Venezia

IMPAGINAZIONE
Alberto Petracchin

© 2021 Mimesis Edizioni
Immagini, elaborazioni grafiche e testi
© Gli Autori

Il presente volume è stato realizzato con
Fondi Mur-Prin 2020-2021.
Il libro è disponibile anche in accesso aperto.

COLLANA SYLVA
Progetto dell'Unità di ricerca dell'Università
Iuav di Venezia nell'ambito del PRIN «SYLVA.
Ripensare la "selva". Verso una nuova alleanza
tra biologico e artefatto, natura e società,
selvatichezza e umanità». Call 2017, SH2. Unità
di ricerca: Università degli Studi di Roma Tre
(coordinamento), Università Iuav di Venezia,
Università degli Studi di Genova, Università
degli Studi di Padova.

DIRETTA DA
Sara Marini
Università Iuav di Venezia

COMITATO SCIENTIFICO
Alberto Bertagna
Università degli Studi di Genova
Malvina Borgherini
Università Iuav di Venezia
Marco Brocca
Università del Salento
Fulvio Cortese
Università degli Studi di Trento
Massimiliano Giberti
Università degli Studi di Genova
Stamatina Kousidi
Politecnico di Milano
Luigi Latini
Università Iuav di Venezia
Jacopo Leveratto
Politecnico di Milano
Mario Lupano
Università Iuav di Venezia
Micol Roversi Monaco
Università Iuav di Venezia
Valerio Paolo Mosco
Università Iuav di Venezia
Giuseppe Piperata
Università Iuav di Venezia
Alessandro Rocca
Politecnico di Milano

NELLA SELVA.
XII TESI

6—18 INTRODUZIONE.
ENTRANDO NELLA SELVA
SARA MARINI

LOGOS E LOGO

20—45 L'ALTRO GENIUS LOCI
TERESA GARGIULO

46—70 IL LOGOTIPO
TRA ARCHITETTURA E MODA
DAMIANO URBANI

DI CARTA E DI TERRA

72—93 PROGETTO E DESTINO
ALBERTO PETRACCHIN

94—120 ARCHITETTURA DI UN VILLAGGIO
ALJOŠA MARKOVIĆ

IN PRINCIPIO ERA IL PETROLIO POI,
LUDICAMENTE, SI ARRIVÒ ALLA SELVA DIGITALE

122—137 ARCHITETTURA DI PETROLIO
ARIANNA MONDIN

138—160 SPAZI DEL LUDICO.
DISCOTECHE E CLUBS COME
FRAMMENTI DI SELVA URBANA
GIACOMO DE CARO

ENCLAVE E ARCHITETTUROFAGIE

- 162 — 181 ARCIPELAGO ENCLAVE.
LE CHIAVI DEL PARADISO
ANDREA PASTORELLO
- 182 — 206 ARCHITETTURE COMMESTIBILI.
VERSO ALTRE ECOLOGIE
DEL PROGETTO
EGIDIO CUTILLO

CONTRO! MONUMENTI E DISSENSI

- 208 — 235 ~~VITA, MORTE, MIRACOLI,~~
VENTURE E MONUMENTI
GIUSEPPE RICUPERO
- 236 — 262 LA PROTESTA COME FORMA DI
PROGETTO
MARTINA DUSSIN

AFFEZIONI, COLLEZIONI, CASE

- 264 — 291 CASE SPARSE.
UNA STORIA FAMILIARE
GABRIELE MORONA
- 292 — 306 GLI SPAZI DELLA COLLEZIONE
GIULIA VACCARI
- 308 — 311 BIBLIOGRAFIE

LOGOS E LOGO

I

L'ALTRO
GENIUS LOCI

TERESA GARGIULO

Per questo occorre il dialogo, che non è assolutamente una cosa dolce, rilassante, tranquilla, perché il dialogo è guerra. La parola 'dia-logo', come tutte le parole greche che cominciano per 'dia', indica la massima distanza tra due punti della circonferenza come nel caso del dia-metro, tra due posizioni di pensiero diametralmente opposte come nel caso del dia-logo. Per questo Eraclito poteva dire: 'Il logos è guerra', perché è 'armonia' di opposti contrastanti che si compongono attraverso il dia-logo, dove gli opposti si fronteggiano. Si fronteggiano per capirsi, non per elidersi. Per questo ci vuole 'tolleranza' che non significa tollerare la posizione dell'altro restando convinti che la nostra è quella giusta, ma ipotizzare che la posizione dell'altro possieda un grado di verità superiore al nostro, e quindi disporsi, nel confronto con l'altro, a lasciarsi modificare dall'altro. Modificare profondamente, mettendo in gioco la nostra simbolica, fino a farcela contaminare dalla simbolica altrui. Per risolvere i conflitti questo mi pare sia il suggerimento di Gandhi, per altro già praticato duemila anni da Socrate e da Platone nei suoi dialoghi, dove la verità emerge dal confronto dialogico dei pareri. Il parere dell'altro infatti, se accolto, relativizza il nostro, ci libera dall'isolamento del nostro assolutismo, completa la verità che non è mai tutta da una parte. †

"NULLUS LOCUS SINE GENIO" ⚡

Dall'etimo latino di "forza creatrice", si intende per *Genius Loci* "lo spirito del luogo che gli antichi riconobbero come quell' "opposto" con cui l'uomo deve scendere a patti per acquisire la possibilità di abitare" ¶. Spirito dunque benevolo, protettore del luogo e di tutti coloro che lo abitano in armonia e nel rispetto delle sue leggi.

Inaugurato nell'età augustea e simbolo dell'intimo rapporto tra il territorio delle *Regiones* e gli antichi Lari della casa di Augusto, queste creature alate intermedie tra gli dèi e gli uomini introducono "un diverso rango tra divinità maggiori e divinità minori, di cui il primo divus fu Giulio Cesare" ▲. Inserendosi nel più ampio disegno della teologia imperiale augustea, quale processo di deificazione dell'imperatore "che aveva chiuso la terribile fase delle guerre civili e delle proscrizioni" ¤, anche la costruzione religiosa del *Genius Loci* partecipa alla realizzazione della *pax deorum*, un' "epoca di oro e pace" ¤, cui corrispose un preciso disegno giuridico e politico del territorio.

L'attribuzione ad Augusto del titolo di *Pater Patriae*, mutato poi da Ovidio in padre del mondo – "princeps predestinato e

L'altro Genius Loci, p. 6. Foto aerea del Vallone Lavinola, Meta.
Fotografia di Francesco Russo, 2019.

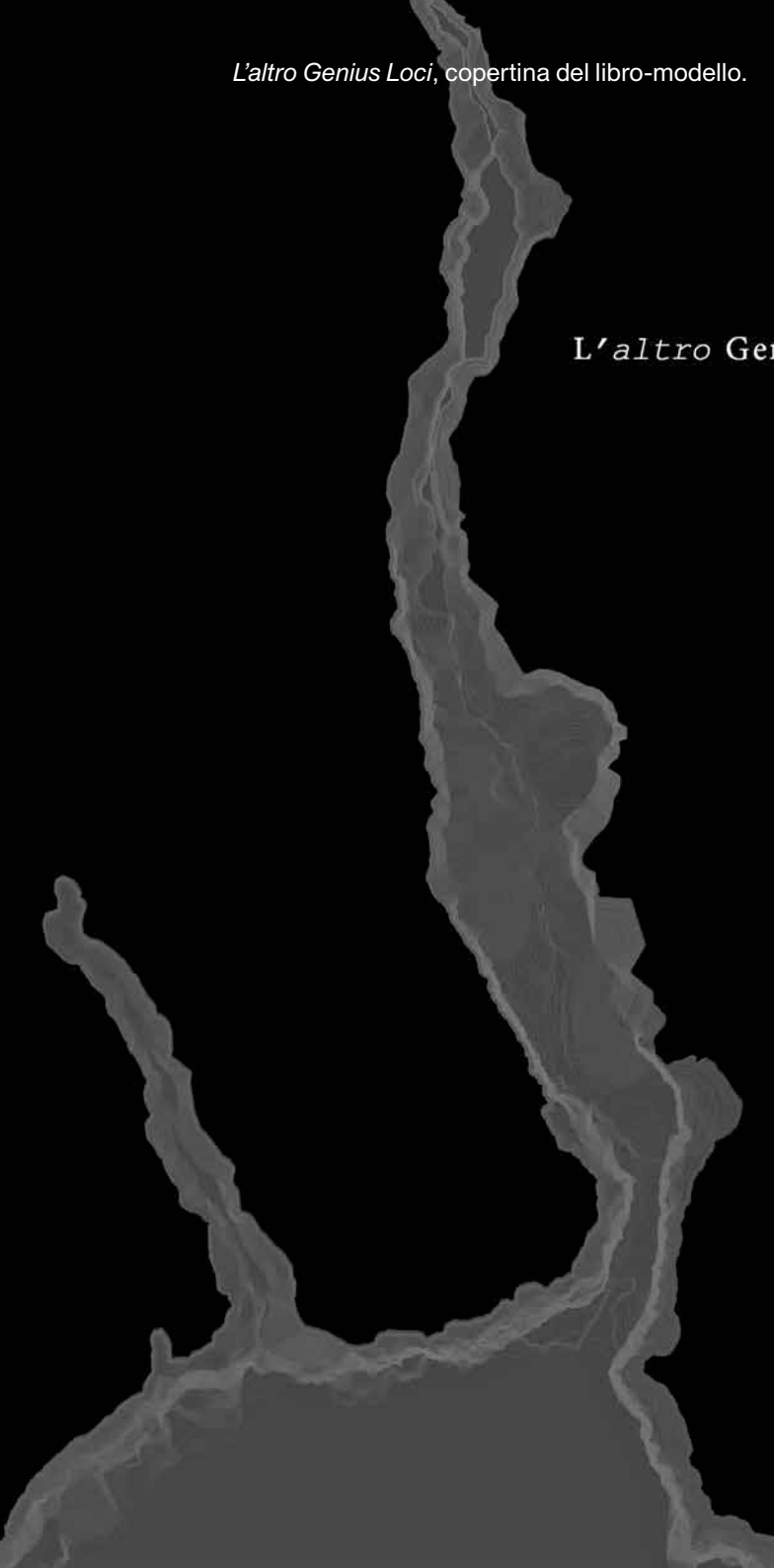


L'ALTRO GENIUS LOCI



L'altro Genius Loci, copertina del libro-modello.

L'altro Genius Loci



responsabile della pax tra gli uomini, e pax tra gli dèi e gli uomini, chiamato – da questi ultimi – a guidare Roma” – celebra la sostanza idillica di questo rapporto. Riflessa puntualmente nel patto idilliaco tra l'uomo e la natura, la *pax deorum* anticipa la “progetto di salvezza” † che il Cristianesimo tradurrà in redenzione.

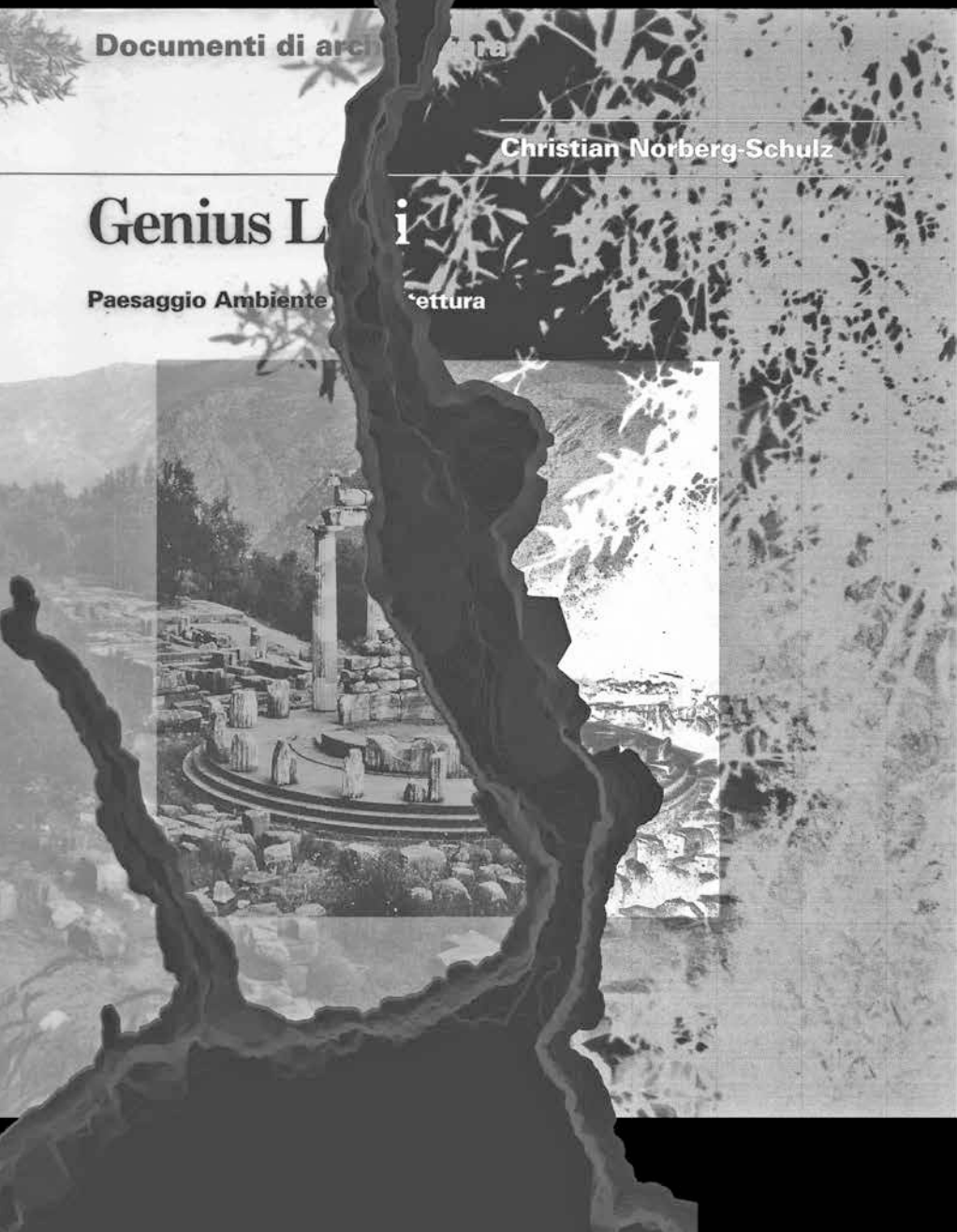
Già nel culto del *Genius Loci* e nello sfondo teologico in cui viene concepito, è possibile rintracciare l'origine del superamento di una concezione della natura come “sfondo immutabile e indifferente all'uomo” ‡, in cui le civiltà antiche riconoscevano il limite al proprio fare.

La visione della natura come prodotto della divina creazione del mondo, e quindi creatura buona e generosa di cui l'uomo dispone, finirà per coincidere, quando l'uomo moderno avrà costruito strumenti tanto potenti da emanciparsi dalla sua primitiva condizione di terrore, con la cultura del mondo come “terra di dominio” ˆ.

L'altro Genius Loci è il rimosso, qui nel doppio significato di omesso, “la somma delle caratteristiche nascoste, sfavorevoli” † ‡, la cui repressione è necessaria alla coscienza e al suo processo di differenziazione regolato dal principio di identità e non contraddizione. È un libro ma anche un modello, un oggetto ambiguo, come la costa della Penisola Sorrentina ricalcata dai profili delle sue pagine.

Il promontorio che separa il Golfo di Napoli da quello di Salerno, caratterizzato sul versante Napoletano per la presenza di una piana tufacea di origine vulcanica, unisce all'orografia montuosa dell'Appennino campano il paesaggio pianeggiante della celebre terrazza, con il suo fronte ripido sul mare. Le forre che la incidono in più punti, costituendosi come limiti geografici e amministrativi, fratturano per svariati chilometri il corpo di tufo, solo apparentemente solido e omogeneo. Le oscure gole dei cosiddetti “valloni” † † diventano metafora cartacea della frattura ideologica che separa l'ideale dal reale. Per la sua pericolosa condizione di degrado e discarica il Vallone Lavinola, il più importante per dimensioni e per criticità, è il pretesto per riflettere sul modo di abitare questi “spazi altri” † ‡, interrogando le ragioni del presunto rapporto idilliaco tra l'uomo e la natura. Espresso in forma dialogica, il discorso è costruito con le parole del *Genius Loci* di Christian Norberg-Schulz – libro-manifesto della convivenza possibile e pacifica tra i popoli e il “luogo” † ‡ – e quelle di alcuni degli autori che si sono occupati di descrivere, raccontare e rappresentare “l'altra parte” † ˆ. La cornice che inquadra il tempio di Atena Pronaia a Delfi si squarcia e il *dialogo*, inteso nella sua definizione etimologica di conflitto, si organizza intorno al profondo vuoto del vallone, eletto a simbolo di rottura

L'altro Genius Loci, p. 2. Il frammento della copertina del *Genius Loci* di Christian Norberg-Schulz, nella porzione sinistra del libro-modello, completata dal suo negativo, nella metà opposta.



Alcune delle combinazioni possibili tra i frammenti delle pagine.
Da sinistra verso destra: copertine, indici, testi,
foto del *Genius Loci* e foto della realtà.



dell'ideale di unità e completezza inneggiato nel libro del 1979. Da un lato le pagine ordinate del "racconto dell'univoco e del necessario" ¶ L, si fronteggiano nel calcolato "urto dei frammenti" ¶ t di testi e immagini che mostrano, dall'altro, una realtà in cui l'esistenza umana è meno idilliaca e la natura meno virtuosa e meno generosa. Interpretando i fatti di cronaca del 2015 come un prepotente ritorno del rimosso si conduce la riflessione sulle cause dell'inquinamento, dei dissesti e gli sversamenti abusivi di scarichi e rifiuti nel vallone attraverso la rilettura del delicato e precario equilibrio tra il mondo, "volontà e rappresentazione" ¶ *, e la realtà, con le proprie fratture e contraddizioni.

Spostando lo sguardo dal "cosmo ordinato" ¶ ¶ su mondi *sommersi* ¶ Λ e *magici* ¶ ¶, si rilegge la controversa pratica dell'abitare e del costruire al cospetto di un paesaggio oscuro e ignoto, dall'aspetto "informe" ¶ ¶ e i confini incerti, "che sovverte le gerarchie con la sua indefinita ambiguità" ¶ ¶, "sia nel senso negativo di una mancanza di centri di orientamento, sia nel senso positivo di una continua rivedibilità dei valori e delle certezze" ¶ ¶.

Il linguaggio grafico del racconto nega la struttura del libro dell'autore norvegese, perchè vuole discutere l'assunto per cui il sistema normativo sia il significante che conferisce senso a qualsiasi tipo di progetto.

Le due narrazioni possono essere intrecciate in diverse configurazioni: l'opera è *aperta* e accoglie le molte altre letture possibili, non lineari e "fuori dal tempo omogeneo e vuoto della storia" ¶ Λ, i cui "eroi sono – già – indorati dalla luce delle passioni future" ¶ L.

'Il mondo è mia rappresentazione': questa è una verità che vale per qualsiasi essere vivente e pensante [...] Gli diventa chiaro e certo, allora, che ciò che conosce non sono né il sole né la terra, ma sempre e soltanto un occhio che vede il sole, una mano che tocca la terra; che il mondo che lo circonda esiste unicamente come rappresentazione [...].

'Il mondo è la mia volontà' [...] Una realtà che non sia né l'una né l'altra e che sia invece un oggetto in sé è il sogno di una non-cosa, e la sua ammissione nella filosofia è un fuoco fatuo. ¶ t

UNO SPAZIO VORACE

"Vallóne s. m. [accr. di valle]. – 1.a. Valle stretta e profonda: pervennero in un v. molto profondo e solitario e chiuso d'alte grotte e d'alberi (Boccaccio); la donzella, da lor condotta in quei scuri valloni Perché non se n'udisse più novella (Ariosto). Da Dante è usato per indicare le bolge dell'ottavo cerchio: Indi

L'altro Genius Loci, p. 11. Il sottotitolo e un fotogramma del video
che documenta lo sversamento in mare delle acque reflue fuoriuscite
dallo sfiatatoio della rete fognaria nell'estate del 2015
(<https://www.youtube.com/watch?v=bknCKkQFcYY>).

Sul ritorno del rimosso



un altro vallon mi fu scoperto. b. In geografia fisica, depressione delle regioni montuose con solco stretto e fiancheggiata da pareti quasi a picco, subverticali, il cui profilo longitudinale denota una giovinezza di forme, con frequenti salti e cascate. Con sign. più generico, valletta con il fondo molto stretto, senza depositi alluvionali. c. In usi region. dell'Italia merid., burrone, fossato, torrente" ⚡ ✱. Il termine vallone proviene dalla parola valle, "spazio di terreno più o meno vasto fiancheggiato da monti, pel quale spesso corre qualche fiume o torrente" ⚡ ⚡ che dal latino valles, importa la radice val- = var- coprire, a voler indicare luogo coperto, chiuso dai monti.

Altrimenti indicato come burrone "(/bur-ró-ne/ [der. di borro]. - [profondo scoscendimento del terreno] ≈ dirupo, precipizio, strapiombo, abisso, baratro. II (region.) foiba, orrido, voragine)" ⚡ ⚡, voragine "(da /vo'radzine/ s. f. [dal lat. vorago -ginis "abisso", der. di vorare "divorare"]. - 1. a. [profonda apertura nella superficie del terreno: l'alpinista è precipitato in una v.] ≈ abisso, baratro, burrone, precipizio, sprofonzo. b. (fig.) [cosa che richiede forti e continue spese: questa famiglia è una v.] ≈ baratro, (fam.) pozzo senza fondo)" ⚡ ⚡, o baratro "(s. m. [dal lat. barāthrum, gr. βάραθρον] dal latino barāthrum: abisso, voragine, luogo profondo e buio), si distingue sempre per un'angustia inquietante, presenta le caratteristiche di un mondo sotterraneo, che dà adito alle viscere della terra" ⚡ ⚡.

In una forra - "fòrra s. f. [dal longob. furha «porca, spazio fra i solchi»]. - Profonda gola a pareti verticali, assai ravvicinate, dovuta in genere a una forte erosione regressiva esercitata dal corso d'acqua che vi scorre dentro, e spesso ulteriormente approfondita dal fondersi di un complesso di cavità a forma di marmitta create sul fondo dalla corrente vorticoso" ⚡ ⚡ "ci si sente come in trappola, prigionieri [...] l'etimologia della parola risale infatti dall'antico francese ravine (ingl. ravine) al latino rapere, catturare" ⚡ ⚡.

Il termine baratro, che proviene al greco βάραθρον o Barathron, con il quale era indicata una voragine fuori dal centro urbano di Atene nella quale si facevano precipitare i condannati a morte per delitti politici, contiene la radice "Bor di Bors (mangiatore), Brosko (mangio) e Bryko (mordo, rodo, consumo) [...] che ingoia quanto vi precipita senza mai rendere" ⚡ ⚡.

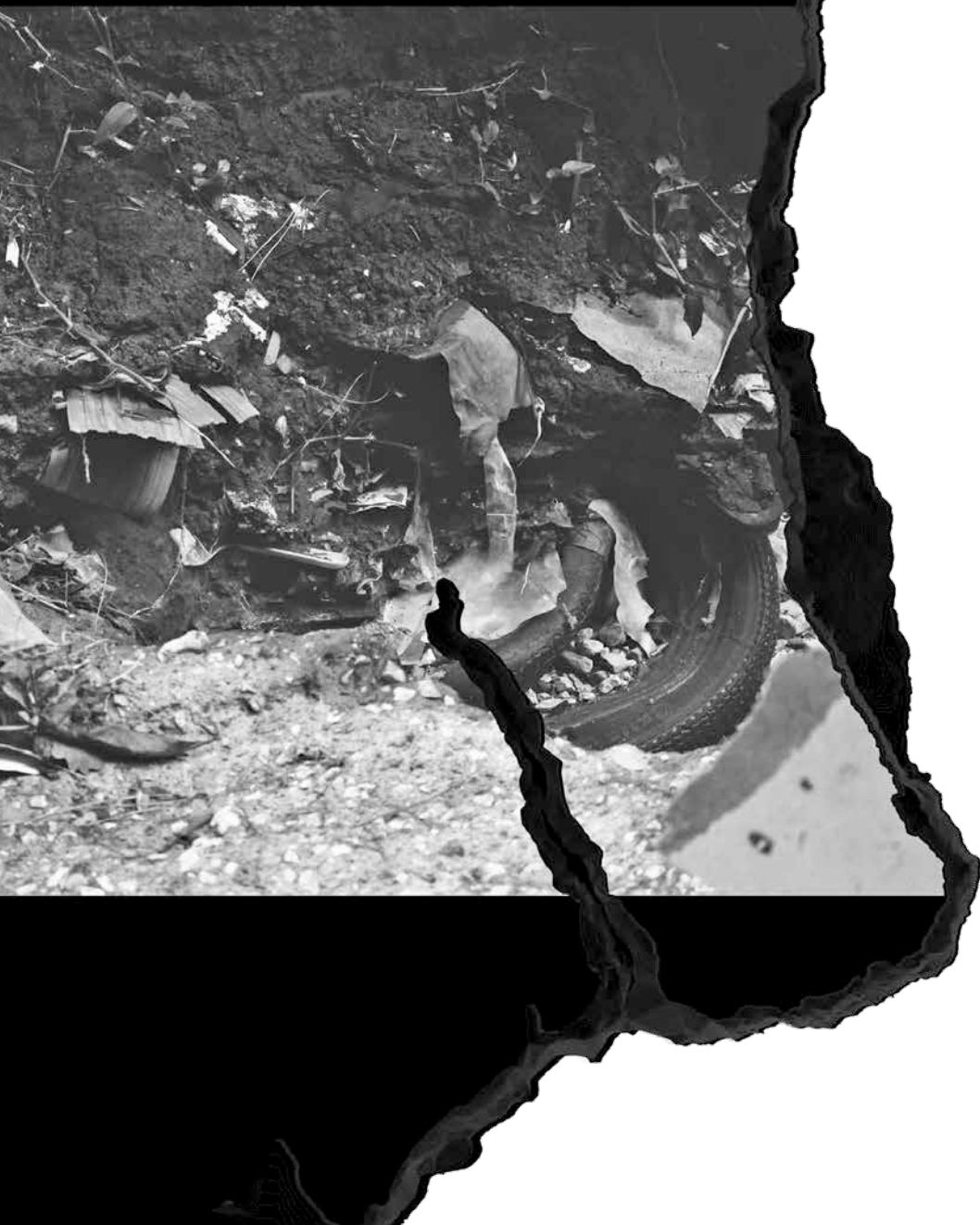
L'indagine sul significato e i sinonimi del termine mostra come comun denominatore la medesima accezione di vorace; spazio che sembrerebbe deputato a inghiottire per sua stessa natura. Uno spirito, quello di questo luogo, che si dichiara già nell'etimo della parola meno incline ai patti cordiali rappresentati nel *Genius Loci*.

L'accumulazione sul fondo del vallone di rifiuti sversati abusivamente ha prodotto una nuova orografia di scarti. La materia

L'altro Genius Loci, p. 14. In foto uno dei cumuli di rifiuti che ostruisce
l'attraversamento di una delle gole più anguste del Vallone Lavinola.
Fotografia di Teresa Gargiulo, 2018.



L'altro Genius Loci, p. 7. Un dettaglio dei rifiuti fagocitati, per azione dell'acqua, da una sponda del Rivo Lavinola sul fondo del Vallone.
Fotografia di Teresa Gargiulo, 2018.



prima che costruisce questo suolo altro è fatta di oggetti in disuso, carcasse di elettrodomestici e animali, plastiche di ogni forma e consistenza e sostanze ormai bandite, come l'amianto, invecchiate dal tempo e plasmate dall'azione dell'acqua in unica massa informe: una realtà che ribadisce che "il peggior cambiamento è il declino, il deperire – e che – il nostro approccio al declino è di evitarlo: [...] inverti la tendenza o nascondilo" ↓ ↓.

Le cose – non più – concrete ma che hanno perso "forma, tessuto e colore" ↓ ↓ sono rimosse e nascoste nella voragine del vallone, recesso dimenticato di un terzo paesaggio anarchico e capace, per questo, di essere "rifugio per la diversità [...] altrove scacciata" ↓ ↓.

Il luogo inteso come "fenomeno totale qualitativo" ↓ ↓ implica invece l'affermazione dell'identità, che distingue e discrimina ciò che è da ciò che non è. Il bisogno dell'uomo di investire di significato i fenomeni del mondo e organizzarli secondo i principi di causalità e di identità e non contraddizione, ha costituito un sistema strutturato di regole che ordina e separa le cose altrimenti cariche di significanti ambivalenti. La coscienza, conquista umana della ragione, censura attraverso il meccanismo della rimozione tutto ciò che, sfuggendo alle sue categorie gerarchizzate, porrebbe l'uomo eretto (da ex-regere, disteso in linea retta ovvero l'uomo senza deviazioni) di fronte alle sue angosce e le sue miserie, frammenti inferiori della personalità che si manifestano nell'"Ombra" ↓ ↓ non dominabili dal pensiero razionale: "il gesto della ragione è un gesto violento" ↑ ↓.

Il vallone, come l'"oscuro mare" ↑ ↑ a cui Freud ha dato il nome di inconscio e che è ricettacolo di ricordi o immagini traumatiche, per la stessa natura oscura, inghiotte e delimita lo spazio dei contenuti osceni. Si è indotti paradossalmente a concludere che il suo *genius loci* sia la discarica.

Piuttosto che cercare di vivere con un altro enigma [...] Kerans represses sistematicamente ogni ricordo dell'incidente. [...] smisero di parlarne, come se accettassero il fatto che la risposta a quel quesito avrebbe risolto anche per loro molti degli altri misteriosi enigmi che ora erano l'impalcatura su cui il loro essere si reggeva [...] che avrebbero sacrificato soltanto con estrema riluttanza. ↑ ×

L'originaria teorizzazione del *Genius Loci*, riflesso di un preciso progetto di ridisegno territoriale in una delicata fase di espansione dei confini dell'impero, spiega la necessità della narrazione di una convivenza pacifica, in cui l'identificazione (in questo caso con la Romanità) gioca un ruolo determinante per l'affermazione di un potere e la soppressione delle differenze.

L'*identità accentratrice* ↑ ↓ che promuove l'egemonia del nucleo, delegittimando ciò che è ai margini e riducendolo a

paesaggio di “seconda classe” $\Lambda \Lambda$, appartiene a una cultura che legge la storia come processo lineare e suppone l’idea di un cosmo che è “totalità omnicomprensiva di significati” $\Lambda \perp$ e che ha reso progressivamente inaccettabili la fallibilità e la difettosità. Diversamente dalle religioni antiche in cui l’ambito del sacro, “dimensione separata e altra” $\Lambda \perp$, rappresentava gli dei come creature ambigue, insieme potenti e vulnerabili, meschine e virtuose, la promessa augustea dell’idillio, anticipando di qualche secolo il messaggio del Dio cristiano (unico, buono e misericordioso, che non minaccia l’esistenza dell’uomo e promette redenzione in una vita ultraterrena) ha rimosso quei simboli che prima sintetizzavano la convivenza degli opposti: “l’errore più grave e pericoloso sin qui compiuto; [...] l’invenzione del puro spirito e del bene in sé” $\Lambda *$.

Nell’idea di “ordine cosmico” $\Lambda \parallel$, che interpreta le azioni umane sul paesaggio come processo di significazione di una realtà naturale altrimenti neutra, non è ammissibile l’indeterminatezza che confuterebbero il ruolo preminente dell’uomo dentro la “totalità”: “conferendo un senso al tempo, il Cristianesimo lo sottrae all’insignificanza del suo fluire lo istituisce come storia” $\Lambda \perp$.

I fatti si dispongono nell’ordine che io voglio dar loro [...] ho l’impressione di fare un lavoro di pura immaginazione. [...]

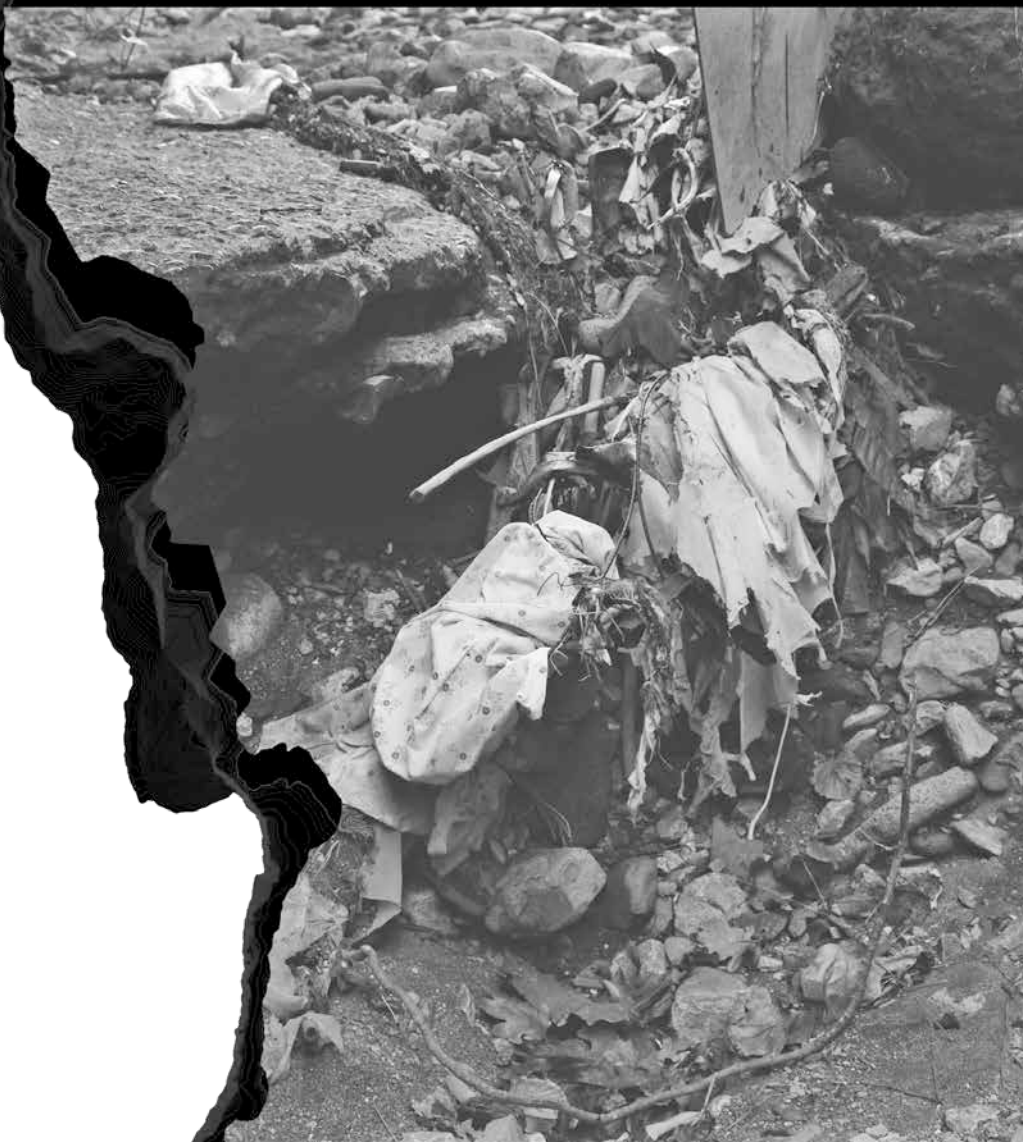
Io non ho avuto avventure. Mi sono capitate delle cose, dei fatti [...] m’ero immaginato che la mia vita avrebbe potuto assumere un’essenza rara e preziosa. [...] Le avventure sono nei libri [...] ma bisogna scegliere, o vivere o raccontare. $\perp \parallel$

Le immagini non gerarchizzabili, “simbolo [...] dell’inverificabile” $\perp *$, ri-gettano l’uomo nell’“abisso del caos” $\perp \times$ dal quale si è faticosamente emancipato. L’inaspettato e l’inconsueto sono alla base del sentimento freudiano del perturbante che ha le sue radici “nell’incertezza intellettuale: [...] il ritorno non intenzionale provoca il senso di impotenza” $\perp \Downarrow$ da cui si originano le nevrosi.

Il nevrotico paesaggio contemporaneo, sempre più spesso teatro di tragici incidenti, interpretato nel *Genius Loci* come il risultato della “scomparsa del rapporto preciso – e autoritario – figura sfondo e [...] del senso del luogo” $\perp \Lambda$, si conclude sia invece conseguenza della “sopravvalutazione narcisistica dei propri processi psichici – che ha opposto resistenza – contro le esigenze irrecusabili della realtà” $\perp \perp$.

La propria presenza personale [...] può essere “rapita”, “rubata”, “mangiata” e simili; è un uccello, una farfalla, un soffio. [...] Il prodursi di eventi inaspettati possono mettere a dura prova la resistenza del “ci sono”. L’anima andrebbe facilmente “perduta” se attraverso una creazione culturale e utilizzando una tradizione accreditata non fosse possibile risalire la china che si inabissa nell’annientamento della presenza. $\perp \perp$

L'altro Genius Loci, p. 12. In foto una massa informe di rifiuti
plasmata dal corso dell'acqua del Rivo Lavinola.
Fotografia di Teresa Gargiulo, 2018.



L'altro Genius Loci, p. 20. Rielaborazione di
Michelangelo Pistoletto, *Venere degli stracci*, 1967.



Il “dogma” $\perp \star$ dell’identità, “che condanna la complessità e giustifica l’esclusione” $\perp \parallel$, ha ridotto l’interpretazione dei paesaggi e la progettazione dei luoghi all’“astratta applicazione teorica di ‘o-o’ – rinunciando – alla varietà derivante dall’ambiguità della percezione [...] – che – incrementa la ricchezza del significato a scapito della chiarezza del significato” $\perp \perp$.

La complessità e la contraddizione [...] si basano sul paradosso insito nella percezione e nel processo di significazione [...] la complessità del significato e la tensione e l’ambiguità che ne risultano [...] si basa su un processo di mutevoli giustapposizioni e ambigue dualità di forma e contenuto $\perp \parallel$.

L’intolleranza dell’uomo per la sua stessa limitatezza ha provocato il ritorno delle rimosse nelle sue manifestazioni più violente. L’indebolimento del sentimento religioso ha consentito che lo schema salvifico della redenzione venisse importato dalla cultura scientifica nella *teoria del progresso* $\perp \star$, fino a farne una nuova religione. Il bisogno ontologico dell’uomo di “elevarsi” $\perp \times$ per costruire un cosmo sensato è così definitivamente sfociato nella sfida al limite, ed il limite, che di volta in volta viene raggiunto e si sposta, rende questo processo di rincorsa perpetuo.

Fenomeni come il cambiamento climatico, il crollo di infrastrutture pensate un tempo avanguardistiche e l’inquinamento delle acque costringono l’uomo contemporaneo a rivedere le proprie rappresentazioni della realtà e a riportare lo sguardo sulle proprie miserie, “in un modo diverso, più tollerante” $\perp \parallel$.

La presenza sempre più ingombrante degli scarti obbliga la riflessione sullo spazio a uno “slittamento” $\perp \parallel$, sposta il dibattito dal fiore alle “radici che brulicano sotto la superficie del suolo stomachevoli e nude” $\perp \perp$.

Esibire puramente e semplicemente la violenza significherebbe in qualche modo incorporarla; è più efficace sottolineare come essa è evacuata [...].

Ma c’è di più: nessuna rimozione è mai completamente compiuta, nessun baluardo protegge ermeticamente contro il ritorno nascosto di ciò che è stato escluso. [...] Il basso trascina l’alto nella sua caduta [...] è l’uso del basso a fare scoppiare violentemente il pallone gonfiato dell’ideale. $\perp \perp$

La denominazione *Purgatorio* $\perp \star$ della baia in cui si spalanca la voragine del vallone, suggerisce la presenza del sacro, “con tutto il suo corredo di trasgressioni [...] di violenza e brutalità” $\perp \parallel$. La stessa immagine del Purgatorio rappresentata da Dante, il “secondo regno dove l’umano spirito si purga e di salire al ciel diventa degno” $\perp \perp$ allude a un trapasso necessario.

Denuncia una dimensione transitoria: un luogo che è indeterminato per definizione e che chiede, al netto di ogni senti-

mento ambientalista, un rinnovato atteggiamento delle strategie progettuali, meno semplicistico perchè più consapevole della propria limitata potenza.

Il progetto cerca di aderire a questo proposito facendo dell'ambiguità il suo manifesto.

Noi divenimmo intanto a piè del monte;
 quivi trovammo la roccia sì erta,
 che 'ndarno vi sarien le gambe pronte.
 Tra Lerice e Turbia la più diserta,
 la più rotta ruina è una scala,
 verso di quella, agevole e aperta. * ¶
 Tu se' omai al purgatorio giunto:
 vedi là il balzo che 'l chiude dintorno;
 vedi l'entrata là 've par digiunto. * ¶
 Noi ci appressammo, ed eravamo in parte,
 che là dove pareami prima rotto,
 pur come un fesso che muro diparte,
 vidi una porta, e tre gradi di sotto
 per gire ad essa, di color diversi,
 e un portier ch'ancor non faceva motto. * ¶

Come i luoghi sacri del dio vulnerabile e ambiguo, quello a immagine e somiglianza dell'uomo, il progetto è una scala ma è anche: una soglia, una porta, uno specchio.

Una scala: una trappola e una gabbia per ombre che la percorrono in più direzioni, come le carceri piranesiane che non portano da nessuna parte e come le scale che incidono tutta la costa tufacea, segno discreto e potente anche quando non collegano più nulla.

Una soglia: che non introduce significati né materializza la conquista della presenza umana sull'ambiente, ma sulla quale arrestarsi, segno della frattura insanabile tra l'Io e l'inconscio.

Ambigua anche nella sua consistenza: la rete è più o meno fitta, il suo profilo più o meno regolare, a seconda della distanza e del punto di vista da cui la si osservi. Mutevole come mutevoli sono la realtà e la natura, generosa e violenta.

Una porta: che non si varca, ma si scala e misura la profondità del limite, che si specchia nella voragine del vallone riflettendo la condizione insieme grandiosa e precaria, rassicurante e vertiginosa degli uomini, infinitamente più piccoli del mondo che cercano di dominare.

L'altro Genius Loci, p. 86. Rielaborazione di una fotografia di Venezia
Venezia sommersa dall'acqua alta straordinaria nel novembre 2019.



L'altro Genius Loci, p. 114. Rielaborazione di Andrea Mantegna, *Discesa di Cristo al limbo*, 1492. A destra uno dei salti di quota nella discesa al Vallone Lavinola, originati dall'altra orografia dei rifiuti accumulati. Fotografia di Teresa Gargiulo, 2018.



L'ALTRO GENIUS LOCI



- ✠ U. Galimberti, *Orme del sacro*, Feltrinelli, Milano 2000, p. 20.
- ∞ Servio, commento all'Eneide, 5, 95.
- ⌋ C. Norberg-Schulz, *Genius Loci. Paesaggio Ambiente Architettura*, Electa, Milano 1979, p. 11, ed. or, *Genius Loci. Towards a Phenomenology of Architecture*, Rizzoli, New York 1975.
- Λ A. Alföldy, *La divinisation de César dans la politique d'Antoine et d'Octavien entre 44 et 40 avant J.C.*, in "Revue Numismatique", 15, 1973, pp. 99-128.
- ⌋ O. Licandro, *La pax deorum e l'imperatore Augusto*, in I. Piro (a cura di), *Scritti per Alessandro Cordino*, Libellula, Tricase 2016, p. 245.
- ⌋ *Ibid.*
- ✠ U. Galimberti, *Orme del sacro*, cit., p. 31.
- ⌋ *Ibid.*
- ⌋ *Ibid.*
- ✠ ∞ C.G. Jung, *Psicologia dell'inconscio*, Bollati Boringhieri, Torino 2021, p. 116, ed. or. *Über zwei Psychologie des Unbewussten*, 1912.
- ✠ ✠ "Le rocce sono segnate da numerose fratture, e sono variamente modellate dal mare, dal vento e dalle acque che defluiscono verso il mare percorrendo profondi valloni infossati perpendicolari alla linea di costa che caratterizzano questa zona", G. Visetti, *Le coste di Sorrento e di Amalfi*, Nicola Longobardi, Castellammare di Stabia 2009, p. 84.
- ✠ ∞ "Questi luoghi [...] hanno la curiosa proprietà che consente loro di sospendere, neutralizzare e invertire l'insieme dei rapporti che sono da essi stessi delineati, riflessi e specchiati", M. Foucault, *Spazi altri. I luoghi delle eterotopie*, a cura di S. Vaccaro, Mimesis, Milano 2000, p. 23.
- ✠ ⌋ "Il luogo è evidentemente una parte integrale dell'esistenza. [...] un insieme, fatto di cose, con la loro sostanza materiale, forma, tessuto e colore. Tutte insieme queste cose definiscono un carattere 'ambientale' [...] Un luogo è perciò un fenomeno totale qualitativo [...] un concreto qui con la sua particolare identità", C. Norberg-Schulz, *op. cit.*, pp. 6-7.
- ✠ Λ A. Kubin, *L'altra parte*, Adelphi, Milano 1993, ed. or, *Die andere Seite. Ein phantastischer Roman*, 1909.
- ✠ ⌋ U. Eco, *Opera aperta*, Bompiani, Milano 2016, p. 38.
- ✠ ⌋ Y.A. Bois, R. Krauss, *L'informe: Istruzioni per l'uso*, Bruno Mondadori, Milano 2003, p. 6, ed. or. *Formless: A User's Guide*, Zone Books, New York 1997.
- ✠ ✠ "Che altro è questo mondo delle intuizioni oltre a essere mia rappresentazione? Non potrebbe quel mondo di cui sono cosciente in un solo modo, ossia come rappresentazione, essere del tutto simile al mio corpo, del quale ho coscienza in un duplice modo, da un lato come rappresentazione, dall'altro come volontà?", A. Schopenhauer, *Il mondo come volontà e rappresentazione*, Einaudi, Torino 2013, p. 48, ed. or. *Die Welt als Wille und Vorstellung*, F. A. Brockhaus, Leipzig 1819.
- ✠ ⌋ C. Norberg-Schulz, *op. cit.*, p. 28.
- ✠ ⌋ Si veda J.G. Ballard, *Il mondo sommerso*, Feltrinelli, Milano 2017, ed. or., *The Drowned World*, Berkeley Books, London 1962.
- ∞ ∞ Si veda E. De Martino, *Il mondo magico*, Bollati Boringhieri, Torino 2019.
- ∞ ✠ "La parola informe 'non è soltanto un aggettivo con tale senso ma un termine che serve a declassare' [...] un vocabolo che permette di operare un declassamento nel doppio senso di abbassamento e di disordine tassonomico", Y. A. Bois, R. Krauss, *op. cit.*, p. 7.
- ∞ ∞ *Ibid.*
- ∞ ⌋ U. Eco, *op. cit.*, p. 42.
- ∞ Λ W. Benjamin, *Sul concetto di storia*, a cura di G. Bonola e M. Ranchetti, Einaudi, Torino 1997, p. 45, ed. or. *Der Historismus und seine Probleme*, De Gruyter, Berlin 1950.
- ∞ ⌋ J.P. Sartre, *La nausea*, Einaudi, Torino 2014, p. 60, ed. or. *La Nausée*, Gallimard, Paris 1938.
- ∞ ⌋ A. Schopenhauer, *op. cit.*, pp. 29-31
- ∞ ✠ Voce "vallone", vocabolario Treccani online della lingua italiana, consultato il 27.11.2018.
- ∞ ⌋ Voce "vallone", dizionario etimologico online, consultato il 27.11.2018.
- ∞ ⌋ Voce "vallone", vocabolario online della lingua italiana, consultato il 27.11.2018.
- ⌋ ∞ *Ibid.*
- ⌋ ✠ *Ibid.*
- ⌋ ∞ *Ibid.*
- ⌋ ⌋ C. Norberg-Schulz, *op. cit.*, p. 37.
- ⌋ Λ Voce "baratro", dizionario etimologico online, consultato il 27.11.2018.
- ⌋ ⌋ K. Lynch, *Deperire*, a cura di M. Southworth e V. Andriello, CUEN, Napoli, 1992, pp. 27-28, ed. or. *Wasting Away*, Sierra Club Books, San Francisco 1991.
- ⌋ ⌋ C. Norberg-Schulz, *op. cit.*, p. 8.
- ⌋ ✠ G. Clément, *Manifesto del Terzo paesaggio*, Quodlibet, Macerata 2014, p. 16, ed. or. *Manifeste du Tiers paysage*, Sujet-Objet, Paris 2004.



C. Norberg-Schulz, *op. cit.*, p. 8.



“L'Ombra è in verità come una gola montana, una porta angusta la cui stretta non è risparmiata a chiunque scenda alla profonda sorgente”, C.G. Jung, *Gli archetipi dell'inconscio collettivo*, Bollati Boringhieri, Torino 2019, p. 38, ed. or. *Über die Archetypen des kollektiven Unbewussten*, 1886.



U. Galimberti, *Orme del sacro*, cit., p. 15.



C.G. Jung, *Gli archetipi dell'inconscio collettivo*, cit., p. 41.



J.G. Ballard, *op. cit.*, p. 130.



R. Koolhaas, *Junkspace*, Quodlibet, Macerata 2001, p. 29.



Ibid.



“Quando tutte le componenti sembrano incarnare caratteri esistenziale fondamentali, si può parlare di un luogo 'forte'. [...] un luogo forte presuppone l'esistenza di una corrispondenza significativa di sito, insediamento e dettaglio architettonico”, C. Norberg-Schulz, *op. cit.*, p. 180.



“La sacralità inerisce a ciò che ha relazione e contatto con potenze che l'uomo [...] avverte come superiori a sé”, U. Galimberti, *Orme del sacro*, cit., p. 13.



F. Nietzsche, *Aldilà del bene e del male*, Adelphi, Milano 1977, p. 12, ed. or. *Jenseits von Gut und Böse*, C. G. Naumann, Leipzig 1886.



“L'uomo vive anche con l'ordine cosmico: con il percorso del sole, e con i punti cardinali”, C. Norberg-Schulz, *op. cit.*, p. 168.



Ibid.



J.P. Sartre, *op. cit.*, p. 26.



Y.A. Bois, R. Krauss, *op. cit.*, p. 7.



U. Galimberti, *Orme del sacro*, cit., p. 14.



“[...] allora comprendiamo perché l'uso linguistico consente al Heimliche di trapassare nel suo contrario, il perturbante: [...] è un qualcosa che avrebbe dovuto rimanere nascosto e che è affiorato”, S. Freud, *Il perturbante*, in Id., *Saggi sull'arte, la letteratura e il linguaggio*, Bollati Boringhieri, Torino 1991, p. 294, ed. or. *Das Uneimliche*, Imago, vol. 5(5-6), 297-324, 1919.



C. Norberg-Schulz, *op. cit.*, p. 189.



S. Freud, *op. cit.*, p. 293.



E. De Martino, *op. cit.*, p. 75.



“I dogmi sono le muraglie erette contro i pericoli dell'inconscio [...] che crollano quando i simboli invecchiano”, C.G. Jung, *Gli archetipi dell'inconscio collettivo*, cit., p. 41.



R. Venturi, *Complessità e contraddizioni*

nell'architettura, Dedalo, Bari 1984, p. 19, ed. or. *Complexity and Contradiction in Architecture*, The Museum of Modern Art, New York 1966.



Ibid.



R. Venturi, *Complessità e contraddizioni nell'architettura*, cit., p. 24.



Si veda U. Galimberti, *Psiche e techne*, Feltrinelli, Milano 1999.



“Il carattere del luogo è ampiamente determinato dalle modalità di concretizzazione del poggiare e dell'elevarsi [...] ne nasce così un genius loci che consente di identificazione umana”, C. Norberg-Schulz, *op. cit.*, p. 64.



R. Venturi, D. Scott Brown, S. Izenour, *Imparare da Las Vegas*, Quodlibet, Macerata 2010, p. 21, ed. or., *Learning from Las Vegas. The Forgotten Symbolism of Architectural Form*, The MIT Press, Cambridge Mass. 1972.



“L'intenzione di uno slittamento in cui si perde il senso immediato non si riduce alla negligenza del soggetti, ma è altro: accade lo stesso nel sacrificio che altera, che distrugge la vittima, che la uccide senza dimenticarla”, Y. A. Bois, R. Krauss, *op. cit.*, p. 8



G. Bataille, *Il linguaggio dei fiori*, in Id. *Documents*, Dedalo, Bari 1974, p. 57.



Y.A. Bois, R. Krauss, *op. cit.*, p. 37.



“Oltrepassato il molo si naviga davanti alle ultime case della Marina di Meta, [...] dove vi sono i ruderi dell'antica Cappella del Purgatorio che in passato dava il nome a tutta la baietta, detta appunto 'nterra o' Priatorio.”, G. Visetti, *op. cit.*, p. 40.



U. Galimberti, *Orme del sacro*, cit., p. 17.



D. Alighieri, *La divina Commedia, Purgatorio* (1342), Bur Rizzoli, Milano 2019, p. 245.



Ivi, p. 257.



Ivi, p. 289.



Ivi, p. 290.

L'altro Genius Loci, p. 150. Sul fondo del libro-modello, corrispondente alla quota del fondo del Vallone Lavinola, le pagine si ricompongono in una delle viste del progetto.



L'ALTRO GENIUS LOCI



BIBLIOGRAFIE

L'ALTRO GENIUS LOCI
TERESA GARGIULO

- Ballard J.G., *Il mondo sommerso*, Feltrinelli, Milano 2017, ed. or., *The Drawned World*, Berkeley Books, London 1962.
- Bois Y.A., Krauss R., *L'informe. Istruzioni per l'uso*, Mondadori, Milano 2003, ed. or. *Formless. A User's Guide*, Zone Books, New York 1997.
- Clément G., *Manifesto del Terzo paesaggio*, Quodlibet, Macerata 2014, ed. or. *Manifeste du Tiers paysage*, Éditions Sujet/Objet, Paris, 2004.
- De Martino E., *Il mondo magico*, Bollati Boringhieri, Torino 2019.
- Eco U., *Opera aperta*, Bompiani, Milano 2016.
- Foucault M., *Spazi altri. I luoghi delle eterotopie*, a cura di S. Vaccaro, Mimesis, 2011.
- Galimberti U., *Orme del sacro*, Feltrinelli, Milano 2000.
- Galimberti U., *Psiche e techne*, Feltrinelli, Milano, 1999.
- Jung C.G., *Gli archetipi dell'inconscio collettivo*, Bollati Boringhieri, Torino 2019, ed. or. *Über die Archetypen des kollektiven Unbewussten*, 1886.
- Koolhaas R., *Junkspace*, Quodlibet, Macerata 2001.
- Lynch K., *Deperire. Rifiuti e spreco nella vita di uomini e città*, a cura di M. Southworth e V. Andriello, CUEN, Napoli 1992, pp. 270-271, ed. or. *Wasting Away*, Sierra Club Books, San Francisco 1990.
- Norberg-Schulz C., *Genius Loci. Paesaggio Ambiente Architettura*, Electa, Milano 1979, ed. or. *Genius Loci. Towards a Phenomenology of Architecture*, Rizzoli, New York 1975.
- Schopenhauer A., *Il mondo come volontà e rappresentazione*, Einaudi, Torino 2013, ed. or. *Die Welt als Wille und Vorstellung*, F. A. Brockhaus, Leipzig 1819.
- Venturi R., Scott Brown D., Izenour S., *Imparare da Las Vegas*, Quodlibet, Macerata 2010, ed. or. *Learning from Las Vegas. The Forgotten Symbolism of Architectural Form*, The MIT Press, Cambridge Mass. 1972.
- Venturi R., *Complessità e contraddizioni nell'architettura*, Dedalo, Bari 1984, ed. or. *Complexity and Contradiction in Architecture*, The Museum of Modern Art, New York 1966.
- Visetti G., *Le coste di Sorrento e di Amalfi*, Nicola Longobardi, Castellammare di Stabia 2009.

IL LOGOTIPO TRA ARCHITETTURA E MODA
DAMIANO URBANI

- Alciato A., *Il libro degli emblemi. Secondo le edizioni del 1531 e del 1534*, Adelphi, Milano 2009, ed. or. *Emblematum liber*, Augusta, Heinrich Steyner, Vindelicorum 1531.
- Caro R., *The Power Broker. Robert Moses and the fall of New York*, Knopf, New York 1974.
- Cooper M., Chalfant H., *Subway Art*, Thames & Hudson, London 2015.
- Day D.R., *Dapper Dan. Made in Harlem. A Memoir*, Random House Inc., New York 2019.

- Gucci P., Gucci. *La vera storia di una dinastia di successo*, Milano, Mondadori 2015.
- AA.VV., Gucci. *The Making of*, New York, Rizzoli 2011.
- Koolhaas R., *Delirious New York. Un manifesto retroattivo per Manhattan*, Electa, Milano 2001, ed. or. *Delirious New York. A Retroactive Manifesto for Manhattan*, Thames & Hudson, London 1978.
- Le Corbusier, *L'arte decorativa*, Quodlibet, Macerata 2015, ed. or. *L'Art Décoratif d'Aujourd'hui*, G. Crès, Paris 1925.
- Le Corbusier, *Quando le cattedrali erano bianche. Viaggio nel paese dei timidi*, Marinotti, Milano 2003, ed. or. *Quand les cathédrales étaient blanches. Voyage au pays des timides*, Plon, Paris 1965.
- Norberg-Schulz C., *Genius Loci. Paesaggio Ambiente Architettura*, Electa, Milano 1979, ed. or. *Genius Loci. Towards a Phenomenology of Architecture*, Rizzoli, New York 1975.
- Polhemus T., *Street Style. From Sidewalk to Catwalk*, Thames & Hudson, New York 1994.
- Ursprung P. (a cura di), *Herzog & De Meuron. Natural History*, Canadian Centre for Architecture, Montréal 2002.
- Veblen T., *La teoria della classe agiata. Studio economico sulle istituzioni*, Einaudi, Torino 2007, ed. or. *The Theory of the Leisure Class. An Economic Study of institutions*, Allen & Unwin, London 1925.
- Venturi R., Scott Brown D., Izenour S., *Imparare da Las Vegas*, Quodlibet, Macerata 2010, ed. or. *Learning from Las Vegas. The Forgotten Symbolism of Architectural Form*, The MIT Press, Cambridge Mass. 1972.
- Wigley M., *White Walls, Designer Dresses. The Fashioning of Modern Architecture*, The MIT Press, Cambridge Mass. 1995.

PROGETTO E DESTINO
ALBERTO PETRACCHIN

- AA.VV., *Guida all'Italia. Leggendaria, misteriosa, insolita, fantastica*, Mondadori, Milano 1971.
- Albrile E., Rossi P.A., Fumagalli S. (a cura di), *Picatrix-De Radiis. La summa della magia ermetica attraverso la mediazione araba*, Mimesis, Milano 2018.
- Aleman C. (a cura di), *Il mondo magico*, catalogo della mostra, Marsilio, Venezia 2017.
- Argan G.C., *Progetto e destino*, il Saggiatore, Milano 1965.
- Battisti E., *L'Antirinascimento*, Garzanti, Milano 1989.
- Bonito Oliva A., *Il territorio magico*, Firenze 1973.
- Dal Co F. (a cura di), *10 immagini per Venezia*, Officina, Roma 1980.
- De Martino E., *Il mondo magico*, Bollati Boringhieri, Torino 2017.
- De Seta C., *Il destino dell'architettura*, Laterza, Milano 1985.
- Eco U., *Non sperate di liberarvi dei libri*, Bompiani, Milano 2009.
- Eisenman P., *La fine del Classico*, a cura di Rizzi R., Mimesis, Milano 2009.

- Jodorowski A., *La via dei tarocchi*, Feltrinelli, Milano 2005, ed. or. *La via del Tarot*, Debolsillo, Barcelona 2004.
- Kiesler F., *Magic Architecture*, 1944.
- Kipnis J. (a cura di), *The Perfect Acts of Architecture*, The Museum of Modern Art, New York 2001.
- Lethaby W., *Architettura, misticismo e mito*, Pendragon, Bologna 2003, ed. or. *Architecture, Mysticism and Myth*, 1891.
- Maresca M.P., Vaccaro V., *Massoneria ed ermetismo nella Napoli del '700: la cappella San Severo*, in "Piscon", 4, luglio-ottobre 1975, pp. 101-111.
- Marini S., Corbellini G. (a cura di), *Recycled Theory. Dizionario illustrato/Illustrated Dictionary*, Quodlibet, Macerata 2016.
- Meillasoux Q., *Tempo senza divenire*, Mimesis, Milano 2014, ed. or. *Time Without Becoming*, Mimesis, Milano 2008.
- Persico E., *Profezia dell'architettura* (1935), Skira, Milano 2012.
- Taut B., *La corona della città*, Mazzotta, Milano 1973, *Die Stadtkrone*, Jena 1919.
- Woods L., *Radical Reconstruction*, Princeton Architectural Press, New York 1997.
- ARCHITETTURA DI UN VILLAGGIO**
ALJOŠA MARKOVIĆ
- Amo, Koolhaas R., *Couttryside. A Report*, Taschen-Guggenheim Museum, Köln-New York 2020.
- Andrić I., *Il ponte sulla Drina*, Mondadori, Milano 1960, ed. or. *Na Drini Čuprija*, 1944.
- Bošković M., Maširević M., *Samouki likovni umetnici u Srbiji*, Eskenaziarte, Torino 1977.
- Deroko A., *Narodno neimarstvo I e II*, Srpska akademija nauka i umetnosti, Beograd 1968.
- Findrik R., *Dinarska brvnara*, Muzej "Staro selo", Sirogojno 1998.
- Findrik R., *Narodna arhitektura. Putevi čuvanja i zaštite*, Društvo konzervatora Srbije, Republički zavod za zaštitu spomenika kulture, Beograd 1985.
- Findrik R., *Narodno neimarstvo: stanovanje*, Muzej "Staro selo", Sirogojno 1994.
- Findrik R., *Zlatiborska brvnara i muzej narodnog graditeljstva "Staro selo" u Sirogojnu*, Republički zavod za zaštitu spomenika kulture, Beograd 1987.
- Gasparini E., *Il matriarcato slavo*, Sansoni, Firenze 1973.
- Iveković R., *Autopsia dei Balcani. Saggio di psico-politica*, Raffaello Cortina, Milano 1999.
- May J., *Architettura senza architetti*, Rizzoli, Milano 2010.
- Narodi J., *Etnografski*, Institut SANU, Beograd 1965.
- Kojić B., *Seoska arhitektura i rurizam*, Građevinska knjiga, Beograd 1958.
- Petrović Z., Stanić R., *Stare srpske kuće kao graditeljski podsticaj. Kuće arhitekta Bože Petrovića*, IRO Građevinska knjiga, Beograd 1985.
- Stierli M., Kulić V. (a cura di), *Toward a Concrete Utopia: Architecture in Yugoslavia: 1948-1980*, MoMA, New York 2018.
- Thoureau H.D., *Walden ovvero Vita nei boschi*, Rizzoli, Milano 2001, ed. or. *Walden; or, Life in the Woods*, Ticknor and Fields, Boston 1854.
- ARCHITETTURA DI PETROLIO**
ARIANNA MONDIN
- Amo, Koolhaas R., *Couttryside. A Report*, Taschen-Guggenheim Museum, Köln-New York 2020.
- Pasolini P.P., *Petrolio*, a cura di Chiarcossi M.C. e Chiarcossi G., Einaudi, Torino 1992.
- Benedetti C., Gragnolati M., Luglio D. (a cura di), *Petrolio 25 anni dopo. (Bio)politica, eros e verità nell'ultimo romanzo di Pier Paolo Pasolini*, Quodlibet, Macerata 2020.
- Gras A., *Oil. Petite anthropologie de l'or noir*, Éditions B2, Paris 2015.
- Ciorra P. (a cura di), *Energy. Architettura e reti del petrolio e del post petrolio*, Mondadori, Milano 2013.
- Nagarestani R., *Cyclonopedia. Complicity with Anonymous Materials*, re.press, Melbourne 2008.
- Deschermeier D., *Impero ENI: l'architettura aziendale e l'urbanistica di Enrico Mattei*, Damiani, Bologna 2008.
- Foise V., Merlo M., *Edoardo Gellner. Percepire il paesaggio-Living Landscape*, Skira, Milano 2008, p. 29.
- Logar E., *Invisible Oil*, Springer, Berlin 2011.
- SPAZI DEL LUDICO. DISCOTECHE E CLUBS**
COME FRAMMENTI DI SELVA URBANA
GIACOMO DE CARO
- Bataille G., *L'eroticismo*, SE, Milano 2017, ed. or. *L'Erotisme*, 1957.
- Brugellis P., Pettena G., Salvadori A. (a cura di), *Utopie radicali*, Quodlibet, Macerata 2017.
- Eisenbrand J., Rossi C., Kries M., Thietz K. (a cura di), *Night Fever. Designing Club Culture 1960-Today*, Vitra Design Museum, Weil am Rhein 2018.
- Foucault M., *Utopie Eterotopie*, Cronopio, Napoli 2018.
- Francalanci E.L., *Del ludico. Dopo il sorriso delle avanguardie*, Mazzotta, Milano 1982.
- Harvey D., *La crisi della modernità*, il Saggiatore, Milano 2015, ed. or. *The Condition of Postmodernity*, Wiley, New York 1989.
- Laumonier A., 615: *La Rivolta delle Macchine*, Nero, Roma, 2018, ed. or. 6: *Le soulèvement des machines*, Points, Paris 2018.
- Marcuse H., *Eros e Civiltà*, Einaudi, Torino 2001, ed. or. *Eros and Civilization: A Philosophical Inquiry into Freud*, Beacon Press, Boston 1955.
- Perec G., *Specie di spazi*, Bollati Boringhieri, Torino 2013, *Especies d'espaces*, Galilée, Paris 1974.
- Pettena G., *L'anarchitetto. Portrait of the artist as a young architect*, Guaraldi, Rimini 1973.
- Szacka L.C., *Exhibiting the Postmodern. The 1980 Venice Architecture Biennale*, Marsilio, Venezia 2016.
- Tschumi B., *Architettura e disgiunzione*, Pendragon, Bologna 2005, ed. or. *Architecture and Disjunction*, The MIT Press, Cambridge Mass. 1996.

ARCIPELAGO ENCLAVE.
LE CHIAVI DEL PARADISO
ANDREA PASTORELLO

Agamben G., *Homo Sacer. Edizione integrale 1995-2015*, Quodlibet, Macerata 2018.

Agamben G., *Il regno e il Giardino*, Neri Pozza, Vicenza 2019.

Ballard J.G., *Super-Cannes*, Feltrinelli, Milano 2000; ed. or. *Super-Cannes*, Flamingo, London 2000.

Colomina B., *Domesticity at War*, The MIT Press, Cambridge Mass. 2007.

Degoutin S., *Prisonniers volontaires du rêve américain*, Éditions de la Vilette, Paris 2006.

Esposito R., *Termini della politica - Vol. I*, Mimesis, Milano 2018.

Houellebecq M., *La possibilità d'une île*, Fayard, Paris 2005.

Sloterdijk P., *Sfere III. Schiume*, Raffaello Cortina, Milano 2015, ed. or. *Sphären III. Schäume*, Suhrkamp Verlag, Frankfurt am Main 2004.

Swayze J., *Le meilleur des (deux) mondes*, Éditions B2, Paris 2012.

Ungers O.M., Koolhaas R., *The City in the City. Berlin: A Green Archipelago*, Lars Müller Publishers, Zürich 2013.

ARCHITETTURE COMMESTIBILI.
VERSO ALTRE ECOLOGIE DEL PROGETTO
EGIDIO CUTILLO

Agamben G., *L'aperto. L'uomo e l'animale*, Bollati Boringhieri, Torino 2002.

Bataille G., *La parte maledetta preceduto da La nozione di dépense*, Bollati Boringhieri, Torino 1992, ed. or. *La Part maudite, précédé de La notion de dépense*, Les Éditions de Minuit, Paris 1949.

Camporesi P., *Il paese della fame*, il Mulino, Bologna 1978.

Cocchiara G., *Il paese di Cuccagna e altri studi sul folklore*, Bollati Boringhieri, Torino 1980.

Dali S., *De la beauté terrifiante et comestible de l'architecture de Moderne Style*, in "Minotaure", 3-4, dicembre 1933, pp. 72-76.

Deleuze G., *La piega. Leibniz e il barocco*, Einaudi, Torino 1988, ed. or. *Le pli - Leibniz et le baroque*, Les Éditions de Minuit, Paris 1988.

Derrida J., *Ciò che resta del fuoco*, Se, Milano 2000.

Grimm J., Grimm W., *Tutte le fiabe, prima edizione integrale 1812-1815*, a cura di Miglio C., Donzelli, Roma 2015.

Lynch K., *Deperire. Rifiuti e spreco nella vita di uomini e città*, a cura di M. Southworth e V. Andriello, CUEN, Napoli 1992, pp. 270-271, ed. or. *Wasting Away*, Sierra Club Books, San Francisco 1990.

Negarestani R., Mackay R. (a cura di), *Collapse Volume VII. Culinary Materialism*, Urbanomic, Falmouth 2011.

Pagano G., Daniel G., *Architettura rurale italiana*, catalogo della mostra, Hoepli, Milano 1936.

Price C., *Re: CP*, a cura di Obrist H. U., LetteraVentidue, Siracusa 2011.

Rudofsky B., *Architettura senza architetti*, Editoriale scientifica, Napoli 1977, ed. or.

Architecture Without Architects, Museum of Modern Art, New York 1964.

Serres M., *Il contratto naturale*, Feltrinelli, Milano 2019, ed. or. *Le contrat naturel*, Éditions François Bourin, Paris 1990.

Tafuri M., *Storia dell'ideologia antiurbana*, Istituto Universitario di Architettura di Venezia, Venezia 1973.

VITA, MORTE, MIRACOLI;
VENTURE E MONUMENTI
GIUSEPPE RICUPERO

AA.VV., *L'architettura della memoria in Italia: cimiteri, monumenti e città*, Skira, Milano 2007.

Agamben G., *L'avventura*, Nottetempo, Roma 2015.

Bruno G., *Atlante delle emozioni. In viaggio tra arte, architettura e cinema*, Johan & Levi Editore, 2015 Milano.

Coppo P., *Le ragioni degli altri. Etnopsichiatria, etnopsicoterapie*, FrancoAngeli, Milano 2013.

De Seta C. (a cura di), *Storia d'Italia. Annali 5*, Einaudi, Torino 1982.

Gaglianò P., *Memento. L'ossessione del visibile*, Postmedia Books, 2016 Milano.

Latour B., *Il culto moderno dei fatticci*, Meltemi, Milano 2017, ed. or. *On the Modern Cult of the Factish Gods*, Durham, North Carolina 2010.

Lenzini F., *Riti urbani. Spazi di rappresentazione sociale*, Quodlibet, Macerata 2017.

Marini S. (a cura di), *Heritage. Orchestra Rehearsal*, bruno, Venezia 2017.

Marini S., Roversi Monaco M. (a cura di), *Patrimoni. Il futuro della memoria*, Mimesis, Milano 2016.

Pace S., *La scoperta della città antica. Esperienza e conoscenza del centro storico nell'Europa del Novecento*, Quodlibet, Macerata 2016.

Reale L., Fava F., Cano J.L. (a cura di), *Spazi d'artificio. Dialoghi sulla città temporanea*, Quodlibet, Macerata 2016.

Rykwert J., *La seduzione del luogo*, Einaudi, Torino 2003, ed. or. *The Seduction of Place: The History and Future of Cities*, Oxford University Press, Oxford 2004.

Riegl A., *Il Culto moderno dei monumenti. Il suo carattere e i suoi inizi*, Abscondita, Bologna 1981, ed. or. *Der moderne denkmalkultus. Sein Wesen Und Seine Entstehung*, 1903.

Rossi A., *Autobiografia scientifica*, il Saggiatore, Milano 2009, ed. or. *A Scientific Autobiography*, The MIT Press, Cambridge Mass. 1981.

LA PROTESTA COME FORMA DI PROGETTO
MARTINA DUSSIN

Agamben G., *Lo stato d'eccezione*, Bollati Boringhieri, Torino 2003.

Aureli P.V., *Il progetto dell'autonomia. Politica e architettura dentro e contro il capitalismo*, Quodlibet, Macerata 2016.

Bey H., T.A.Z., *Zone temporaneamente autonome*, Shake, Milano 1993, ed. or. *TAZ: The Temporary Autonomous Zone*,

- Ontological Anarchy, Poetic Terrorism*, Autonomedia, New York 1991.
- Borgonovo V., Franceschini S. (a cura di), *Global tools 1973-1975. Quando l'educazione coinciderà con la vita*, Nero, Roma 2018.
- Brugellis P., Pettena G., Salvadori A. (a cura di), *Radical Utopias*, Archizoom, Remo Butti, 9999, Gianni Pettena, Superstudio, UFO, Ziggurat, Quodlibet, Macerata 2017.
- Coles A., Rossi C. (a cura di), *EP: The Italian Avant-Garde: 1968-1976*, Sternberg Press, Berlin 2013.
- Comitato Invisibile, *L'insurrezione che viene. Ai nostri amici*, Adesso, Nero, Roma 2019.
- Deleuze G., *Saggio sulle società del controllo*, in Id., *Pourparler*, Quodlibet, Macerata 2000.
- Deganello P., *As razoes do meu projecto radical*, Matosinhos: ESAD, Escuela Superior de Artes e Design, Porto 2009.
- Deganello P., *Design politico. Il progetto critico, ecologico e rigenerativo. Per una scuola del design del XXI secolo*, Altra Economia, Milano 2019.
- Fisher M., *Realismo capitalista*, Nero Edizioni, Milano 2018, ed. or. *Capitalist Realism: Is There No Alternative?*, Zero Books, Winchester 2009.
- Focault M., *L'ordine del discorso*, Einaudi, Torino 2004, ed. or. *L'Ordre du discours*, Gallimard, Paris 1971.
- Focault M., *Sorvegliare e punire*, Einaudi, Torino 2004, ed. or. *Surveiller et punir. Naissance de la prison*, Gallimard, Paris 1975.
- Frassinelli G.P., *Architettura impropria: prima, durante e dopo il Superstudio*, Sagep Genova 2017.
- Frassinelli G.P., *Design e antropologia: riflessioni di un non addetto ai lavori*, Quodlibet, Macerata 2019.
- Gargiani R., *Archizoom associati, 1966-1974: dall'onda pop alla superficie neutra*, Electa, Milano 2007.
- Gruppo 9999, *Ricordi di Architettura*, Tipolitografia G. Capponi, Firenze 1972.
- Superstudio, *Opere 1966-1978*, a cura di Mastriqli G., Quodlibet, Macerata 2016.
- Rogger B., Voegeli J., Widmer R. (a cura di), *Protest. The Aesthetics of Resistance*, Lars Müller Publishers, Zürich, 2018.
- Scolari M., *Avanguardia e nuova architettura*, in Bonfanti E. (a cura di), *Architettura razionale*, FrancoAngeli, Milano 1973, pp. 156-157.
- Superstudio, *La vita segreta del Monumento Continuo. Conversazioni con Gabriele Mastriqli*, Quodlibet, Macerata 2015.
- Ghirri L., *Paesaggio italiano*, Electa-Quaderni di Lotus, Milano 1989.
- Guidi G., *Cinque Paesaggi, 1983-1993*, Postcard, Roma 2013.
- Maino F., *Cartongesso*, Einaudi, Torino 2014.
- Malaguti P., *Lungo la Pedemontana. In giro lento tra storia, paesaggio veneto e fantasie*, Marsilio, Venezia 2018.
- Meneghello L., *Libera nos a malo*, Rizzoli, Milano 1975.
- Paolini M., *Bestiario veneto: parole mate*, Biblioteca dell'immagine, Pordenone 1999.
- Trevisan V., *I quindicimila passi*, Einaudi, Torino 2002.

GLI SPAZI DELLA COLLEZIONE GIULIA VACCARI

- Agamben G., *L'uomo senza contenuto*, Quodlibet, Macerata 1994.
- Agamben G., *Cos'è un dispositivo*, Nottetempo, Roma 2006.
- Benjamin W., *Passages*, Einaudi, Torino 2000, ed. or. *Das Passagen-Werk*, Suhrkamp, Frankfurt am Main 1983.
- Clément G., *Giardini, paesaggio e genio naturale*, Quodlibet, Macerata 2013, ed. or. *Jardins, paysage et génie naturel*, Collège de France-Fayard, Paris 2012.
- Clément G., *L'Alternativa ambiente*, Quodlibet, Macerata 2015, ed. or. *L'Alternativa ambiente*, Sens & Tonka, Paris 2014.
- Grazioli E., *Il collezionismo come forma d'arte*, Johan & Levi, Milano 2012.
- Guattari F., La Cecla F., *Le tre ecologie*, con interventi di J. Baudrillard, P. Fabbri e W. Sachs, Sonda, Milano 2019.
- Lugli A., *Wunderkammer*, Allemandi, Torino 1997.
- Roelstraete D., *Machine à penser*, Fondazione Prada, Milano 2018.
- Serres M., *Il contratto naturale*, Feltrinelli, Milano 2019, ed. or. *Le contrat naturel*, Éditions François Bourin, Paris 1990.
- Scalbert I., *Never Modern*, Park Book, Zürich 2013.
- Soane J., *Histoire de ma maison*, Éditions B2, Parigi 2015, ed. or. *Crude Hints Towards an History of My House in Lincoln's Inn Fields*, 1812.
- Venturi R., *Complessità e contraddizioni nell'architettura*, Dedalo, Bari 1984, ed. or. *Complexity and Contradiction in Architecture*, The Museum of Modern Art, New York 1966.

CASE SPARSE. UNA STORIA FAMIGLIARE GABRIELE MORONA

- Bizzarri G., E. Bronzoni (a cura di), *Esplorazioni sulla via Emilia. Vedute nel paesaggio*, Feltrinelli, Milano, 1986.
- Celati G., *Verso la foce*, Feltrinelli, Milano 1992.
- Falco G., *L'ubicazione del bene*, Einaudi, Torino 2009.
- Galesi E., *Atlante dei classici padani*, Krisis Publishing, Brescia 2015.
- Ghirri L., *Il profilo delle nuvole, immagini di un paesaggio italiano*, Feltrinelli, Milano 1989.

*Finito di stampare
nel mese di ottobre 2021
da Digital Team – Fano (PU)*

EGIDIO CUTILLO
GIACOMO DE CARO
MARTINA DUSSIN
TERESA GARGIULO
SARA MARINI
ALJOŠA MARKOVIĆ
ARIANNA MONDIN
GABRIELE MORONA
ANDREA PASTORELLO
ALBERTO PETRACCHIN
GIUSEPPE RICUPERO
DAMIANO URBANI
GIULIA VACCARI